



PUNTO CONCORSI
La comunità professionale
per le università e gli enti pubblici di ricerca

n. 9 – 26 giugno 2019

I CONCORSI CON GLI IPOVEDENTI

Che cautele si devono mettere in atto per la partecipazione di un candidato ipovedente ad un concorso pubblico?

Ai sensi dell'art. 16 della legge 12 marzo 1999, n. 68, deve essere garantita ai disabili la possibilità di partecipazione a tutti i concorsi per il pubblico impiego, da qualsiasi amministrazione pubblica siano banditi, in parità di condizioni con tutti gli altri concorrenti, mediante la previsione di speciali modalità di svolgimento delle prove di esame. Vanno quindi rispettate le garanzie che sovrintendono in generale la materia dei concorsi pubblici, quali l'anonimato degli elaborati, la contestualità dello svolgimento delle prove, la pubblicità, la trasparenza ed in generale la parità di trattamento tra tutti i candidati. Per tali motivi, ovviamente, è necessario che le prove scritte e pratiche siano svolte contemporaneamente ed in un unico luogo da tutti i candidati, abili o disabili che siano.

In assenza di normativa e di giurisprudenza puntuale, occorre rimettersi all'elaborazione di modalità operative idonee a garantire l'effettività dei diritti riconosciuti in via di principio dalle leggi.

Un suggerimento può essere ad esempio organizzare prove tipo quesiti a risposta multipla con rispetto del diritto all'accessibilità. In alternativa, per gli scritti, si può prevedere che i candidati con disabilità siano accompagnati da persona (familiare o qualificata per il ruolo) in grado di trascrivere quanto elaborato dalla persona disabile (con l'utilizzo delle proprie strumentazioni) secondo le modalità di redazione della prova applicate agli altri candidati. In tale modo si permette al candidato di partecipare alla prova utilizzando il proprio sistema di scrittura e si permette al contempo all'amministrazione di poter verificare, eventualmente, la corrispondenza tra quanto elaborato dal candidato (che rimane agli atti) e quanto trascritto dal soggetto ausiliare (che invece viene depositato come ogni altro elaborato), garantendo a tutti i candidati che l'elaborato in questione rimanga anonimo e non vi siano disparità di trattamento.

Nella riunione preliminare la Commissione dovrà dare atto della richiesta di partecipazione di un candidato con disabilità dettagliando le generalità del candidato e delle soluzioni metodologiche approntate. Ovviamente la soluzione adottata andrà comunicata al candidato nella convocazione alla prova scritta.